



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ANNO 2018**

**Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
Modello di amministrazione e controllo tradizionale**

**APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2019**

TERNIENERGIA S.P.A.

Sede legale: Narni (TR), Fraz. Nera Montoro, Strada dello Stabilimento, 1

Sito web: www.ternienergia.com

Sommario

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 27/04/2018	6
(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	6
(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	7
(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	7
(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	9
(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....	9
(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	9
(h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9
(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	10
(l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)	10
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	11
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	13
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	17
4.4 ORGANI DELEGATI.....	18
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	20
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	20
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	21
7. COMITATO PER LE NOMINE	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	22
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	23
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	25
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	26
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	29
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	30
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	31
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	31
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	31
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	32
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	32
13. NOMINA DEI SINDACI	33
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO (ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	33
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	36
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	36

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	37
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	38
19. TABELLE.....	38
□□□□ TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	38
□□□□ TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	39
□□□□ TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	41

GLOSSARIO

Assemblea: Assemblea dei Soci.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio/CDA: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emittente / Società / TerniEnergia: TerniEnergia S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso in data 31 dicembre 2018.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

TerniEnergia S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legge italiana, con atto a rogito notaio Vincenzo Clericò, iscritto al n. 12331 di repertorio e al n. 5010 di raccolta, con sede legale ed amministrativa nel Comune di Narni (TR), Frazione di Nera Montoro, Strada dello Stabilimento, 1 numero di telefono della sede sociale: tel. +39 0744 7581, sito internet: www.ternienergia.com.

TerniEnergia S.p.A., costituita nel mese di settembre del 2005 e parte del Gruppo Italeaf, è una società a capo di un gruppo attivo sul mercato nazionale e internazionale, la prima "smart energy company italiana" ed opera nel settore delle energie da fonti rinnovabili, nell'efficienza energetica, nell'energy e nel waste management.

TerniEnergia è quotata al segmento "MTA" organizzato e gestito da Borsa Italiana e assolve agli obblighi previsti dalla normativa italiana per le società quotate, osservando sia le disposizioni di legge nazionali, sia le disposizioni emanate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB").

TerniEnergia è attiva come *system integrator*, con un'offerta chiavi in mano di impianti fotovoltaici di taglia industriale, sia per conto terzi sia in proprio anche tramite *joint venture* con primari operatori nazionali. La Società vende energia prodotta da fonte solare.

TerniEnergia opera nel *waste management*, nel recupero di materia ed energia e nello sviluppo e produzione di tecnologie. In particolare, la Società è attiva nel recupero di pneumatici fuori uso; nel trattamento di rifiuti biodegradabili attraverso l'implementazione di biodigestori; nella produzione di energia da biomasse; nella gestione di un impianto di depurazione biologica; nel *decommissioning* di impianti industriali; nel recupero di metalli da demolizione e nelle bonifiche di siti industriali; nello sviluppo e produzione di apparati tecnologici.

Il Gruppo è attivo nell'energy management, nella realizzazione di software e servizi informatici per l'energia ed è provider di servizi amministrativi, finanziari e di gestione del credito.

TerniEnergia opera nello sviluppo di impianti di efficienza energetica sia in EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) sia in FTT (Finanziamento Tramite Terzi), perseguendo gli obiettivi di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni dettati dalla politica ambientale europea.

L'Emittente fa parte del Gruppo Italeaf ed è controllata da Stefano Neri tramite partecipazioni dirette ed indirette. Alla data della Relazione, l'Emittente ha adottato una struttura di *corporate governance* conforme alle disposizioni previste dal T.U.F. e dal Regolamento Emittenti, dal Codice di Autodisciplina nonché alle altre disposizioni di legge applicabili, fatte salve alcune previsioni come specificate di volta in volta nella presente relazione e per le quali sono fornite le relative motivazioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 8 membri. I componenti sono stati nominati dall'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2016 per il triennio che scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018. In data 2 maggio 2017 l'Assemblea ha confermato due componenti che erano stati precedentemente cooptati in data 15 marzo 2017 a seguito di dimissioni volontarie del Sig. Domenico De Marinis e del Dr. Massimiliano Salvi. In data 18 maggio 2018 l'Assemblea ha confermato due componenti che erano stati precedentemente cooptati, ovvero il Dr. Paolo Allegretti e la Dr.ssa Stefania Bertolini. In pari data è stato nominato consigliere l'Ing. Paolo Piccini.

In data 13 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2016 ed integrato di un membro effettivo dall'Assemblea dei Soci del 31 ottobre 2016 a seguito di dimissioni volontarie di un Sindaco e rimarrà in carica fino all'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2018.

I principi su cui si fonda il sistema di *Corporate governance* della Società capogruppo valgono anche per l'intero Gruppo TerniEnergia e sono:

- 1) l'insieme di valori definiti, riconosciuti e condivisi, fissati nel Codice Etico;
- 2) il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione;
- 3) l'efficacia e la trasparenza delle scelte gestionali;
- 4) l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- 5) la disciplina corretta e trasparente relativa alle operazioni effettuate da parti correlate e al trattamento delle informazioni privilegiate;
- 6) un sistema proattivo di governo dei rischi;
- 7) un sistema di remunerazione e in genere di incentivazione dei *manager* legato alla creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il sistema è costruito in conformità ai regolamenti di Borsa Italiana e CONSOB, secondo gli *standard* più evoluti di *Corporate governance*.

I valori fissati nel Codice Etico del Gruppo TerniEnergia impegnano tutti i dipendenti a garantire che le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità e correttezza, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, *partner* commerciali e finanziari nonché delle collettività dei paesi in cui TerniEnergia è presente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 27/04/2018

(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato dall'Emittente è di Euro 12.281.320,00 ed è suddiviso in n. 47.089.550 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni ordinarie attribuiscono il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili.

Alla data della presente Relazione esistono categorie di azioni che conferiscono diritti speciali come meglio specificato alla successiva lett. d).

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della Società, Stefano Neri, esercita il controllo di fatto della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF, in virtù delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute, alla data della Relazione, pari al 42,46% del capitale sociale dell'Emittente.

L'Assemblea dei Soci di TerniEnergia in data 14 giugno 2018 ha deliberato di revocare il piano di incentivazione e fidelizzazione (il "Piano di Stock Grant 2017-2019"), approvato con delibera assembleare dei soci in data 2 maggio 2017, concernente l'assegnazione in favore dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori esecutivi legati da rapporto di lavoro dipendente con la società o sue controllate del diritto di ricevere gratuitamente massime n. 2.354.478 azioni ordinarie della Società, subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* indicati nel Piano approvato e previsti nel Documento informativo redatto in conformità all'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 114-bis del TUF.

(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, possiedono, direttamente o indirettamente, un numero di azioni ordinarie della Società rappresentanti una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue e nella Tabella 1 riportata in Appendice alla presente Relazione

Azionista	Partecipazione	Numero Azioni	% su capitale sociale
Stefano Neri	Diretta	125.697 (**)	0,27%
	tramite Italeaf S.p.A. (*)	19.867.102 (**)	42,19%

(*) Italeaf è controllata da Stefano Neri che ne detiene il 2,37% direttamente e il 46,02% indirettamente, tramite Skill & Trust Holding Srl di cui detiene direttamente il 62,92%.

(**) in seguito alla maturazione del voto maggiorato, i diritti di voto diretti di Stefano Neri ammontano a n. 185.697, corrispondenti allo 0,36% dei diritti di voto totali, e quelli tramite Italeaf ammontano a n. 23.611.043, corrispondenti al 45,44% dei diritti di voto totali.

(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali, fatto salvo quanto di seguito specificato.

In data 16 marzo 2015 l'assemblea straordinaria della Società ha approvato la modifica statutaria concernente l'introduzione di azioni a voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF.

Le azioni sono nominative, emesse in regime di dematerializzazione e liberamente trasferibili. Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto.

In deroga a tale previsione, ciascuna azione dà diritto a voto doppio ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi;
- b) la ricorrenza del presupposto *sub a)* sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'elenco speciale di cui nel prosieguo del presente articolo.

Laddove le suddette condizioni risultino soddisfatte, l'avente diritto sarà legittimato a esercitare il voto doppio nelle forme previste dalla normativa applicabile. Resta inteso che la costituzione di pegno con conservazione del diritto di

voto in capo al titolare del diritto reale legittimante non determina la perdita della legittimazione al beneficio del voto doppio.

È istituito, presso la sede della Società, l'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio, che dovrà contenere almeno le informazioni richieste dalla normativa applicabile. Il Consiglio di Amministrazione nomina l'incaricato della gestione dell'elenco speciale e ne definisce i criteri di tenuta (se del caso, anche soltanto su supporto informatico). L'incaricato della gestione dell'elenco speciale potrà fornire informazioni (anche su supporto informatico) circa il contenuto dell'elenco speciale e ciascun soggetto in esso iscritto avrà diritto di estrarre copia, senza alcun onere, delle relative annotazioni.

Il soggetto che, in quanto legittimato, intenda accedere al beneficio del voto doppio ha diritto di chiedere di essere iscritto nell'elenco speciale, allegando idonea documentazione attestante la titolarità del diritto reale legittimante (ovvero procurando che documentazione equipollente sia trasmessa dall'intermediario). Il soggetto che sia iscritto nell'elenco speciale ha diritto di chiedere in ogni tempo la cancellazione (totale o parziale) con conseguente automatica perdita (totale o parziale) della legittimazione al beneficio del voto doppio. Colui cui spetta il diritto di voto doppio può, inoltre, in ogni tempo rinunciare irrevocabilmente (in tutto o in parte) mediante comunicazione scritta inviata alla Società, fermi restando gli obblighi di comunicazione eventualmente previsti ai sensi della normativa applicabile.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'elenco secondo una periodicità semestrale – 31 marzo e 30 settembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore. Tutte le richieste di iscrizione, pervenute alla Società nel corso di ciascun semestre, saranno annotate nell'elenco nelle date così indicate: 31 marzo e 30 settembre. La richiesta di iscrizione nell'elenco speciale deve essere accompagnata, a pena di irricevibilità, da una attestazione sottoscritta dal soggetto richiedente con la quale:

a) nel caso di persona fisica: il soggetto richiedente dichiara (i) di avere la piena titolarità, formale e sostanziale, del diritto di voto in forza di un diritto reale legittimante, nonché (ii) di assumere l'impegno di comunicare alla Società l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, del diritto reale legittimante e/o del connesso diritto di voto, entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data della perdita;

b) nel caso di persona giuridica o di altro ente anche privo di personalità giuridica: il soggetto richiedente dichiara (i) di avere la piena titolarità, formale e sostanziale, del diritto di voto in forza di un diritto reale legittimante, (ii) di essere soggetto, se del caso, a controllo (diretto o indiretto) da parte di altra persona fisica o di altro ente dotato o meno di personalità giuridica (con indicazione di tutti i dati identificativi del soggetto controllante), nonché (iii) di assumere l'impegno di comunicare alla Società l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto ovvero, se del caso, di aver subito un cambio di controllo, entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data della perdita o, se del caso, del cambio di controllo.

Nel caso in cui il diritto reale legittimante appartenga ad una persona giuridica o ad altro ente privo di personalità giuridica che sia soggetto a controllo, il cambio di controllo determina la cancellazione dell'iscrizione nell'elenco speciale (con conseguente perdita del beneficio del voto doppio ove già maturato). Qualora, tuttavia, il cambio di controllo occorra (i) per effetto di un trasferimento per successione a causa di morte ovvero (ii) per effetto di un trasferimento a titolo gratuito in forza di un patto di famiglia ovvero (iii) per effetto di un trasferimento a titolo gratuito a favore di ente (quale, ad esempio, trust, fondo patrimoniale o fondazione) i cui beneficiari siano lo stesso trasferente o i di lui eredi legittimari, l'iscrizione nell'elenco speciale è mantenuta (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito per (i) successione per causa di morte ovvero (ii) per effetto di trasferimento a titolo gratuito in forza di un patto di famiglia ovvero (iii) per effetto di un trasferimento a titolo gratuito a favore di un ente (quale, ad esempio, trust, fondo patrimoniale o fondazione) di cui lo stesso trasferente o i di lui eredi legittimari siano beneficiari, gli aventi causa hanno diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione della persona fisica dante causa (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito per effetto di fusione o scissione di un ente che sia iscritto nell'elenco speciale e che sia soggetto a controllo, l'ente avente causa ha diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione dell'ente dante causa ove la fusione o scissione non abbia determinato cambio di controllo (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato). Nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito per effetto di fusione o scissione di un ente che sia iscritto nell'elenco speciale e che non sia soggetto a controllo, l'ente avente causa ha diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione dell'ente dante causa ove il peso del valore contabile delle azioni della Società rispetto al patrimonio netto dell'ente avente causa non ecceda il cinque per cento e non sia superiore al corrispondente peso, su basi omogenee, rispetto al patrimonio netto dell'ente dante causa (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Salvo quanto previsto sopra, il trasferimento del diritto reale legittimante a qualsivoglia titolo (oneroso o gratuito) determina la cancellazione dell'iscrizione nell'elenco speciale (con conseguente perdita del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Ove la Società rilevi, anche a seguito di comunicazioni o segnalazioni ricevute, che un soggetto iscritto nell'elenco speciale non sia più (in tutto o in parte) legittimato all'iscrizione per qualsivoglia ragione ai sensi del presente articolo, essa procederà tempestivamente alla conseguente cancellazione (totale o parziale).

In caso di aumento di capitale gratuito o con nuovi conferimenti, la legittimazione al beneficio del voto doppio si estenderà proporzionalmente anche alle nuove azioni emesse in ragione di quelle già iscritte nell'elenco speciale (con conseguente estensione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Salvo quanto previsto dal comma seguente, nel caso di fusione o scissione della Società il progetto di fusione o scissione può prevedere che la legittimazione al beneficio del voto doppio competa anche alle azioni spettanti in cambio di quelle per le quali l'avente diritto ha richiesto l'iscrizione nell'elenco speciale (con conseguente conservazione del beneficio del voto doppio ove già maturato).

Qualsivoglia modifica (migliorativa o peggiorativa) della disciplina della maggiorazione del voto dettata dal presente articolo o la sua soppressione non richiedono se non l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge. È in ogni caso escluso il diritto di recesso nella massima misura consentita dalla legge.

I quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi i diritti di voto doppio eventualmente spettanti. La legittimazione all'esercizio di diritti, diversi dal voto, spettanti in ragione del possesso di determinate aliquote del capitale sociale è, invece, sempre determinata prescindendo dai diritti di voto doppio eventualmente spettanti.

La nozione di controllo è quella prevista dalla disciplina normativa degli emittenti quotati.

(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della Relazione non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non esistono, alla data della presente Relazione, accordi tra azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

(h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data della presente Relazione non si segnalano accordi significativi con clausole di *change of control* stipulati dall'Emittente o da una sua controllata, fatto salvo quelle contenute nei contratti di finanziamento con alcune banche.

Si evidenzia, invece, che una clausola di *change of control* è contenuta nel regolamento del prestito obbligazionario per Euro 25.000.000,00 con scadenza al 31 dicembre 2027.

In riferimento alle disposizioni statutarie in materia di OPA, lo Statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF e non prevede l'applicazione di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF)

La Società, come da delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 dicembre 2016, ha proceduto nel mese di gennaio 2017 ad un aumento del capitale sociale di Euro 2.190.000 attraverso l'emissione di n. 3.000.000 di azioni ordinarie. L'esito di tale variazione di capitale è stato comunicato al mercato in data 25 gennaio 2017.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Il numero di azioni proprie in portafoglio alla data della presente Relazione, tenuto conto delle circostanze sopra descritte, è pari a n. 1.012.224, pari al 2,15% del capitale sociale della Società.

(l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

TerniEnergia non è sottoposta ad attività di direzione e di coordinamento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 del Codice Civile da parte della controllata Italeaf S.p.A.

Il *Management* della Società ritiene che tale rapporto di direzione e coordinamento non è configurabile alla luce del fatto che Italeaf S.p.A. non ha svolto e non svolge nei confronti della società TerniEnergia S.p.A. attività tale da incidere sulle scelte gestionali, sulla conduzione e l'organizzazione della Società stessa.

Italeaf S.p.A. esercita esclusivamente i diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di azionista (voto in assemblea, incasso dei dividendi) ed il *Management* dell'Emittente ritiene che la società operi in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante.

A tutela altresì degli interessi e dei diritti degli azionisti di minoranza, l'Emittente aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di amministratori indipendenti e dei diversi Comitati individuati dal Codice di Autodisciplina è finalizzata ad assicurare un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli Amministratori esecutivi.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

* * *

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana. Ne consegue che la struttura di *Corporate Governance* e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo è risultata, nel tempo, sostanzialmente conforme alle raccomandazioni contenute nel Codice ed è stata, via via, adeguata ai cambiamenti dello stesso.

L'attuale *governance* di TerniEnergia risulta quindi conforme, con le precisazioni appresso indicate, alle regole contenute nell'edizione del mese di Luglio 2018 del Codice. Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* e si dà conto volta a volta delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina che si è ritenuto di non adottare fornendone la relativa motivazione.

La struttura di *Corporate governance* di TerniEnergia è organizzata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione.

Alcune controllate della Società sono soggette a disposizioni di legge non italiane che, tuttavia, non influenzano la struttura di *Corporate governance* di TerniEnergia e del Gruppo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

L'art. 13 dello Statuto sociale dispone quanto segue.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 11 membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito nell'atto di nomina, comunque non superiore a tre esercizi.

Nella composizione del Consiglio deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di Statuto.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. I candidati del genere meno rappresentato non possono essere inferiori al terzo di tutti i candidati presenti in lista.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista

né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita da disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste dovranno indicare quali sono gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne 1 (uno), fatto salvo quanto previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i Soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli Azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, fatto salvo quanto previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Se al termine della votazione non risultassero rispettate le prescrizioni di legge e di regolamento inerenti l'equilibrio tra generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. A tale sostituzione si procederà sino a che saranno eletti un numero di candidati pari ad un terzo degli Amministratori eletti.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni di equilibrio tra generi. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, e nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il

Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e in modo da assicurare il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto; in tal caso gli Amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione resterà altresì in carica fino a che l'Assemblea ne avrà deliberato il rinnovo.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di Amministratore.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme (ad esempio la normativa di settore) in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione (in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie o al numero e caratteristiche degli Amministratori).

Piani di successione

Nella seduta del 16 dicembre 2014 il Consiglio ha valutato l'opportunità di adottare piani per la successione degli Amministratori esecutivi e ha deliberato di non aderire alle raccomandazioni di cui al Criterio Applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana.

La mancata adozione di piani di successione alla carica di Amministratore esecutivo deriva dal fatto che si assiste ad una continua evoluzione delle attività imprenditoriali tale per cui cristallizzare la designazione di Amministratori in piani di successione potrebbe facilmente e rapidamente rivelarsi anacronistico e non attuale rispetto alle esigenze della Società. Inoltre, l'adozione di piani di successione alla carica di Amministratore esecutivo è uno strumento che si adatta meglio a Società quotate di grandi dimensioni. Tali argomenti sono stati discussi e condivisi nel corso della seduta consiliare del 16 dicembre 2014.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della Relazione, composto da 8 membri, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2016 e rimarrà in carica fino all'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. In data 24 ottobre 2017 e 22 dicembre 2017 il CDA, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto a nominare mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, rispettivamente, la Dr.ssa Stefania Bertolini con la qualifica di Amministratore indipendente ed il Dr. Paolo Allegretti con la qualifica di Amministratore esecutivo. L'Assemblea dei Soci del 14 giugno 2018 ha ratificato entrambe le nomine avvenute per cooptazione e nella stessa seduta ha nominato, quale Amministratore indipendente, l'Ing. Paolo Piccini.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla data della Relazione sono:

- Stefano Neri, amministratore esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato, nominato per la prima volta in data 25/09/2006 e rieletto quale Amministratore delegato in data 15/09/2017;
- Laura Bizzarri, amministratore esecutivo, nominato per la prima volta in data 27/04/2016;
- Paolo Allegretti, amministratore esecutivo, nominato per la prima volta in data 22/12/2017;
- Monica Federici, amministratore non esecutivo, nominato per la prima volta in data 29/04/2013 e rieletta in data 27/04/2016;

- Paolo Ottone Migliavacca, amministratore indipendente, nominato per la prima volta in data 24/07/2008 e rieletto in data 27/04/2016;
- Mario Marco Molteni, amministratore indipendente, nominato per la prima volta in data 29/04/2013 e rieletto in data 27/04/2016;
- Stefania Bertolini, amministratore indipendente, nominato per la prima volta in data 24/10/2017;
- Paolo Piccini, amministratore indipendente, nominato per la prima volta in data 14/06/2018.

Gli Amministratori indipendenti Paolo Ottone Migliavacca, Mario Marco Molteni, Stefania Bertolini e Paolo Piccini possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 dello Statuto dell'Emittente, ovvero i requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Inoltre, avendo l'Emittente aderito alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, i suddetti Consiglieri, ad eccezione del Dr. Migliavacca, possiedono anche i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Per una ulteriore analisi della composizione del Consiglio di Amministrazione si rimanda alla Tabella 2 in Appendice della presente Relazione.

Tutti i consiglieri dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente stesso, in Strada dello Stabilimento, 1, Frazione Nera Montoro - Narni (TR).

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli Amministratori in carica.

Stefano Neri - Nato a Terni in data 14 settembre 1959, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione forense dal 1985 e dal 1997 è abilitato al patrocinio innanzi alle Magistrature superiori; si specializza negli studi di diritto amministrativo, diventando autore di diverse pubblicazioni in tale settore. È stato professore incaricato di materie giuridiche presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia. È stato consigliere esperto giuridico del Ministro della Funzione Pubblica e per il Coordinamento dei Servizi di Informazione e Sicurezza.

Tra il 1998 ed il 2000 ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Interpark Servizi per l'Ecologia S.r.l., allora facente parte del Gruppo Falck.

Per il triennio 2013-2016 è stato Presidente della sezione territoriale di Terni di Confindustria Umbria.

È Presidente del Gruppo Italeaf, di Softeco Sismat Srl, Skyrobotic S.p.A., Wisave S.r.l. e Numanova S.p.A, nonché Socio fondatore di T.E.R.N.I. Research SpA. Attualmente ricopre anche la carica di Presidente e amministratore di alcune società del Gruppo Italeaf.

Dal 25 settembre 2006 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia. In data 15 settembre 2017 il CDA ha conferito le deleghe precedentemente detenute fino al 2 maggio 2017, nominandolo Amministratore delegato della Società.

Laura Bizzarri - Nata a Foligno (PG) il 22 settembre 1971, è Laureata in Economia e commercio presso l'Università degli Studi di Perugia e ha conseguito un dottorato in Banca e Finanza all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Svolge la propria attività professionale principalmente nei settori della ricerca e sviluppo, del management di progetti innovativi e trasferimento tecnologico.

Ha operato in passato, tra gli altri, all'Università di Perugia, in LTM Biotech Ltd e in Confindustria Umbria.

Dal 27 aprile 2016 è Consigliere delegato di TerniEnergia e dal 31 ottobre 2016 Amministratore delegato di Softeco Sismat Srl.

Paolo Allegretti - Nato a Terni il 6 luglio 1971 si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha conseguito un Master in "Gestione di impresa" alla Midiform di Roma, specializzandosi in Contabilità e Bilancio, Analisi economico finanziaria, Pianificazione e Finanza Aziendale, Programmazione e Controllo di Gestione.

Dopo aver svolto la pratica professionale per l'iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti presso un primario studio professionale, ha lavorato fino al 2002 nel settore Customer Analysis di Titania Spa, società del gruppo ThyssenKrupp.

Successivamente, fino al 2008, ha ricoperto il ruolo di Controller alle dirette dipendenze della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo presso la Keryos Spa di Milano, società leader nel settore chimico-farmaceutico. Nel 2008 è entrato in TerniEnergia con la qualifica di Responsabile Pianificazione e Controllo e Internal Audit, assumendo nel 2009 la carica, detenuta fino a tutto il 2017, di Chief Financial Officer, Investor Relations Manager e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Dal 2010 è Consigliere di Amministrazione e Amministratore Unico di alcune società del Gruppo TerniEnergia.

Dal 22 dicembre 2017 è Consigliere delegato di TerniEnergia Spa.

Monica Federici - Nata a Roma il 3 luglio 1958, laureata in Chimica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nell'anno 1982. Ha conseguito un Master in Business Administration (MBA) nel 1987 presso la SDA Bocconi, Milano.

È stata Responsabile del controllo di gestione della società Fratelli Federici S.p.A. dal 1987 al 1993 e poi Direttore amministrativo dal 1993 al 2001 presso la stessa azienda.

Dal 2006 al 2009 è stata Direttore Amministrativo di Alpitour S.p.A. e dal 2010 al 2011 Amministratore Unico di Nuova Terni Industrie Chimiche.

Dal 2012 è Amministratore Delegato di Italeaf S.p.A.; dal 29 aprile 2013 è amministratore non esecutivo di TerniEnergia.

Paolo Ottone Migliavacca - Nato a Milano il 24 maggio 1975, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 2000. Consegue il PhD in Gestione d'Impresa presso l'Università Cattolica di Milano nel 2006. È professore incaricato di Economia e Gestione delle Imprese e di Business Ethics presso l'Università Bocconi. Collabora all'attività di ricerca in tema di strategie finanziarie per la crescita e in tema di sostenibilità dell'attività aziendale.

È Direttore Generale di ICS Maugeri Spa, principale gruppo privato nella riabilitazione ospedaliera, Vicepresidente Vicario dell'IRCSS Fondazione Piemontese per l'Oncologia di Candiolo (Torino), membro dell'Advisory Board di Lamse Financial Holding S.p.A.

Dal 24 luglio 2008 è amministratore indipendente di TerniEnergia.

Mario Marco Molteni - Nato a Varese il 18 settembre 1958, è professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna anche Corporate strategy. È Delegato del Rettore per le Business Partnership. È autore di oltre 100 pubblicazioni in tema di strategia aziendale, imprenditorialità e CSR.

Ha fondato nel 2004 e ha diretto fino al 2015 ALTIS, l'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica, che svolge attività di ricerca e formazione executive in tema di Sostenibilità, Internazionalizzazione delle imprese italiane nei Paesi emergenti, PMI e distretti, Non profit, Finanza ESG, Pubblica Amministrazione.

Dal 1993 al 2008 è stato Direttore Scientifico di ISVI (Istituto per i Valori d'Impresa), centro di ricerca promosso da università, imprese, banche e associazioni.

Nel 2006 ha fondato, essendone Direttore Scientifico fino al 2019, il CSR Manager Network Italia, che raccoglie in Italia i professionisti della sostenibilità in imprese e società di consulenza.

Dal 2015 è CEO della E4Impact Foundation, ente promosso dalla Cattolica e da primarie imprese italiane, allo scopo di promuovere nuovi imprenditori ad alto impatto in Africa. La Fondazione opera attualmente in 13 Paesi e ha formato oltre 900 nuovi imprenditori.

Sui temi della Corporate strategy e della CSR ha insegnato nell'ambito di numerosi Master (Università Cattolica, SDA Bocconi, Eni Corporate University, Publitalia) e svolge attività di consulenza direzionale.

È membro dello Steering Committee di ABIS (Academy of Business in Society) e membro dell'Editorial Board delle riviste "Sviluppo & Organizzazione" e "Vilakshan XIMB Journal of Management" (India). È autore di numerose pubblicazioni in tema di strategia aziendale, imprenditorialità e CSR.

Dal 29 aprile 2013 è amministratore indipendente di TerniEnergia.

Stefania Bertolini - Nata a Milano il 30 dicembre 1968, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano.

Dal 1995 al 2006 è stato Direttore Operativo di ISVI (Istituto per i Valori d'Impresa), centro di ricerca promosso da università, imprese, banche e associazioni. Dal 2006 ne è Direttore Generale.

Dal 2001 è docente incaricato di insegnamenti universitari e di master presso alcune università italiane.

Dal 2005 è Responsabile del corso di alta formazione "Professione CSR" di ALTIS-Università Cattolica.

Dal 2013 è Segretario Generale CSR Manager Network.

Dal 2014 è membro del CDA di Costa Crociere Foundation. Da luglio 2017 è membro del Comitato Coordinatore del Gruppo Imprese di ASviS.

Dal 24 ottobre 2017 è amministratore indipendente di TerniEnergia.

Paolo Piccini - Nato a Genova il 11 dicembre 1960, si laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Genova nel 1985.

Nel 1986 entra nel Gruppo Olivetti S.p.A. che, dopo aver ricoperto il ruolo di Product Planning Manager, lascia nel 1991 per approdare nel Gruppo Marconi S.p.A. dove resta fino al 2002, ricoprendo numerosi incarichi dirigenziali e di amministratore di società del Gruppo, specializzandosi nel campo dell'ICT della Difesa e della Sicurezza.

Nel 2002 entra nel Gruppo Finmeccanica, ricoprendo ruoli dirigenziali strategici nelle aree sviluppo e gestione della supply chain, dove resterà fino al 2014.

Attualmente è Amministratore unico di Brightlink S.r.l., società attiva nell'ambito della consulenza strategica e business development, e di Liguria Digitale S.p.A., società in-house di Regione Liguria per lo Sviluppo della Strategia Digitale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2014 si è espresso in merito all'opportunità o meno di definire il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente e ha deliberato di non ritenere opportuna la fissazione di un limite. Le ragioni di tale delibera soggiacciono nella consapevolezza che è facoltà di ogni amministratore assumere o meno incarichi in altre società e che tale scelta è responsabilità del singolo amministratore che dovrà valutare, autonomamente, l'effettiva disponibilità di tempo da dedicare ai ruoli suddetti.

In conformità al principio 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, nella tabella che segue sono indicate, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le ulteriori cariche riportate dai membri del Consiglio di Amministrazione in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della Carica
STEFANO NERI	Italeaf S.p.A. ¹	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
MONICA FEDERICI	Italeaf S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere

¹ Italeaf S.p.A. è una società con azioni ammesse sul sistema multilaterale di negoziazione non regolamentato First North del Nasdaq OMX North presso la Borsa di Stoccolma.

Induction Programme

La Società ha aderito nell'anno 2016 ad Assonime - Associazione fra le Società Italiane per Azioni. Tale scelta, tra l'altro, è stata presa al fine di poter far partecipare gli amministratori ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio si è riunito quindici volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei diversi *business* di operatività, alla gestione finanziaria, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione finanziaria semestrale, alle proposte relative alle operazioni significative e con Parti Correlate presentate dagli Amministratori esecutivi.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di 2 ore e 12 minuti. Per il dettaglio di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati si rinvia alla Tabella 2 in Appendice alla presente Relazione.

A far data dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2018, il Consiglio si è riunito 9 volte.

Con riferimento all'invio della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno agli Amministratori e ai Sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, durante la riunione del CDA del 16 aprile 2018 il Consiglio ha deliberato di fornire la documentazione consiliare almeno tre giorni antecedenti la seduta. Durante l'Esercizio, in caso di documentazione voluminosa e complessa, sono stati predisposti appositi documenti esplicativi e riassuntivi appositamente illustrati nel corso delle riunioni. Non si è verificato il mancato rispetto dell'invio anticipato della documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sede di adunanza, incoraggia l'intervento dei Consiglieri e degli altri eventuali partecipanti per una costruttiva e puntuale analisi di tutti i punti all'ordine del giorno, dedicando il giusto tempo all'analisi delle varie tematiche. In particolare, viene dedicato uno spazio congruo all'esposizione delle caratteristiche principali del mercato di riferimento e delle peculiarità anche organizzative del Gruppo TerniEnergia.

I Dirigenti con responsabilità strategiche e i dipendenti appartenenti all'ufficio amministrativo e finanziario nonché i responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia intervengono, di norma, alle riunioni consiliari per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

È previsto che gli Amministratori partecipino in modo continuativo, avendo preso visione della relativa documentazione, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di cui fanno parte, nonché alle Assemblee degli azionisti, salvo specifici casi di impossibilità a partecipare.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame, l'approvazione ed il costante monitoraggio dell'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dall'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, della struttura societaria di gruppo, del sistema di governo societario dell'Emittente stesso, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con Parti Correlate riservate alla propria competenza dalle procedure in materia (Criterio applicativo 1.C.1., lett. a).

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica sulla base delle relazioni degli Amministratori delegati. Al Consiglio spetta, altresì, la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

In occasione delle riunioni gli Amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse.

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che gli Amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono almeno trimestralmente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sull'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati. In considerazione dell'avvenuto superamento del piano industriale e della tensione finanziaria che sta affrontando non ha confrontato, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

In aggiunta ai limiti quantitativi per il compimento di operazioni contenuti nelle deleghe agli Amministratori delegati, non sussiste una fonte che indichi se al Consiglio è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. In ogni caso per talune operazioni significative relative alle società controllate il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'attenzione ed alla conoscenza degli Amministratori nonché se del caso alla relativa approvazione in via preventiva il compimento di tali operazioni. Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo economico, ma di norma sono considerate tali le operazioni il cui valore economico superi i limiti di delega conferiti ai singoli Amministratori esecutivi.

In data odierna il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la c.d. "autovalutazione" sul funzionamento, composizione e dimensione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. La Società, per tale fine, non si è avvalsa di un consulente esterno.

Nel condurre la suddetta autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle caratteristiche professionali, dell'esperienza anche manageriale nel settore di riferimento, della diversità di genere. Oggetto dell'autovalutazione è stato anche il funzionamento, la composizione e la dimensione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. L'autovalutazione si è svolta sotto forma di discussione e confronto tra i Consiglieri presenti alla seduta.

Il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato che sotto il profilo delle competenze sia nel Consiglio sia nei Comitati sono rappresentate molteplici esperienze professionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, anche con riferimento ai Comitati, espresso giudizio positivo circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, della propria composizione, della propria professionalità, come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso e del proprio funzionamento.

In conformità all'art. 14, comma III, dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato sulle Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali di Presidente, Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla determinazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tali remunerazioni verificandone annualmente il grado di effettivo raggiungimento.

4.4 ORGANI DELEGATI

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Stefano Neri, nonché Amministratore delegato, oltre alla rappresentanza legale della Società ha ricevuto deleghe gestionali in quanto esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono state conferite le deleghe relative a:

- (i) organizzazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione e raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi;
- (ii) esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci;
- (iii) attuazione delle delibere del Consiglio per lo sviluppo delle strategie in esse stabilite;
- (iv) rapporti con le Società controllate e collegate;

(v) coordinamento dell'attività dei Consiglieri delegati per la predisposizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine da sottoporre al Consiglio per l'approvazione;

(vi) la facoltà di conferire procure speciali e/o deleghe a terzi.

Per motivazioni di efficienza e rapidità esecutiva di talune operazioni (in particolare compravendite di società e acquisto di diritti reali funzionali allo svolgimento dell'attività sociale), ferme restando le prerogative del Consiglio di Amministrazione e/o di un altro Consigliere delegato, si è preferito concentrare nell'Amministratore delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con il limite di Euro 12.000.000 per singola operazione, dirigere le funzioni e le attività aziendali, sottoporre al CDA i piani strategici e i piani industriali, la proposta di bilancio, le situazioni economiche periodiche, il bilancio consolidato di Gruppo.

Come già evidenziato, si precisa che il Presidente del CDA è anche il principale responsabile della gestione della Società (Amministratore delegato) e azionista indiretto di controllo dell'Emittente. Per tale motivo, come suggerito dal criterio applicativo 2.C.4 del Codice di Autodisciplina, il CDA, in sostituzione del Dr. Paolo Migliavacca, ha nominato in data 3 agosto 2018 il Prof. Mario Marco Molteni quale *lead independent director*, al fine di evitare situazioni di *interlocking directorate*.

Consiglieri Delegati

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe esecutive, oltre all'Avv. Stefano Neri quale Amministratore delegato, alla Dr.ssa Laura Bizzarri e al Dr. Paolo Allegretti, con i seguenti limiti per valore e per materia più significativi:

- al consigliere Laura Bizzarri i poteri di:
 - a) gestire attraverso compiti di supervisione, indirizzo e controllo le attività della *Strategic Business Unit (SBU) Smart Services and Solutions*;
 - b) gestione e commercializzazione dell'energia elettrica e del gas, concludendo accordi anche con operatori primari di mercato per acquisire transazioni multigiornaliere coperte, in cui le controparti ed il prezzo di transazione sono fissati prima della chiusura delle operazioni, con il limite di Euro 6.000.000,00 per singola operazione;
 - c) sovrintendere alla definizione della struttura organizzativa;
 - d) internazionalizzazione delle attività e promozione dell'innovazione tecnologica;
 - e) ordinaria amministrazione, con il limite di € 2.000.000,00 per singola operazione con connesso potere di rappresentanza legale.
- al consigliere Paolo Allegretti i poteri di:
 - a) coordinare gli affari generali della Società con riferimento alle funzioni di staff, legale, compliance, amministrazione e finanza, pianificazione e controllo, sviluppo del business e qualità;
 - b) sviluppare nuove opportunità sia di business sia relative ad operazioni finanziarie;
 - c) ordinaria amministrazione, con il limite di € 1.000.000,00 per singola operazione con connesso potere di rappresentanza legale.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha delegato le proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuno dei suoi componenti.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle loro deleghe alla prima riunione utile.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla data della Relazione non sono state conferite ulteriori deleghe esecutive.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il numero degli Amministratori indipendenti in seno al Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia è pari a quattro.

Alla prima occasione utile dopo la nomina, il Consiglio ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato. Tali requisiti di indipendenza sono stati commisurati rispetto a quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto dell'Emittente che rinvia ai requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Inoltre, avendo l'Emittente aderito alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, i Consiglieri indipendenti devono possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Pur sussistendo i requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto dell'Emittente e dall'art. 148, comma 3, del TUF, Paolo Ottone Migliavacca è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici (art. 3.C.1., lett. f) del Codice di Autodisciplina) e pertanto non appare più indipendente ai sensi del suddetto Codice emanato da Borsa Italiana. Mario Marco Molteni, Stefania Bertolini e Paolo Piccini, invece, hanno dichiarato di confermare il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 dello Statuto dell'Emittente, ovvero i requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, nonché i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio ha valutato positivamente il possesso dei requisiti di indipendenza sopra citati sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e di quelle a disposizione dell'Emittente e tenuto conto del fatto che non sono state comunicate dagli Amministratori indipendenti né dagli altri Amministratori eventuali cause che impediscano di ritenere insussistenti i requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha esperito una verifica autonoma sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi del criterio applicativo 3.C.5..

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono all'interno dei singoli Comitati ed in occasione di specifici adempimenti o necessità della Società. Pertanto, si sono riuniti nel corso dell'Esercizio anche in assenza degli altri Amministratori ai sensi del criterio applicativo 3.C.6..

Durante l'Esercizio 2018 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, considerando le riunioni di tutti i Comitati, tredici volte.

Gli Amministratori che nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 3 agosto 2018, ha provveduto alla nomina di Mario Marco Molteni quale *Lead Independent Director*, in sostituzione di Paolo Ottone Migliavacca, accogliendo in tal modo la raccomandazione contenuta nell'art. 2.C.4 del Codice di Autodisciplina. Sussiste, infatti, la condizione prevista dal Codice consistente nel fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Stefano Neri, è anche Amministratore Delegato e Azionista indiretto che controlla l'Emittente.

Il *Lead Independent Director*, così come previsto dal Criterio applicativo 2.C.4, rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti e collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Inoltre, il *Lead Independent Director* ha la facoltà di convocare autonomamente, o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi di interesse sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società o relativi alla gestione sociale.

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono tenute riunioni di soli Amministratori indipendenti convocate dal *Lead Independent Director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, su proposta del Presidente e Amministratore delegato, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. j*).

Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. in data 29 luglio 2016 ha adottato la "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate e per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate".

Detta Procedura è consultabile alla pagina web www.ternienergia.com.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 13 maggio 2016, in conformità a quanto previsto dagli articoli 4, 6 e 7 del Codice di Autodisciplina, ha nominato i membri del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Controlli e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Non sono state distribuite o raggruppate le funzioni dei Comitati in modo differente rispetto alle regole di composizione del Codice, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 4.C.1 lettera c).

Comitato per la Remunerazione

Alla data della Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri ovvero dai consiglieri Mario Marco Molteni, Paolo Ottone Migliavacca e Stefania Bertolini, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato per la Remunerazione sino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione, che cura il coordinamento dei lavori, è Mario Marco Molteni.

Comitato Controllo e Rischi

Alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre membri ovvero dai consiglieri Stefania Bertolini, Paolo Ottone Migliavacca e Mario Marco Molteni, tutti con consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato Controllo e Rischi sino alla scadenza del relativo incarico quali Amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, che cura il coordinamento dei lavori, è Stefania Bertolini.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Alla data della Relazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri ovvero dai consiglieri Paolo Piccini, Paolo Ottone Migliavacca e Mario Marco Molteni.

Il Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che cura il coordinamento dei lavori, è Paolo Piccini.

Il Comitato ha funzione consultiva, in quanto prima dell'approvazione delle operazioni con parti correlate soggette alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010, lo stesso deve esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'Operazione con Parti Correlate da parte del Consiglio di Amministrazione, se l'operazione è di competenza di quest'ultimo.

È facoltà di tale Comitato farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Con riferimento al ricorso a tali esperti indipendenti il Consiglio di Amministrazione ha determinato nella seduta del 29 luglio 2016 un plafond annuale a disposizione del Comitato per eventuali incarichi professionali su specifici argomenti.

I verbali delle deliberazioni del Comitato recano adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha reputato necessaria la costituzione del Comitato per le Nomine per i seguenti motivi: (i) la nomina di consiglieri in particolar modo esecutivi riflette l'evoluzione dell'attività aziendale ed in taluni casi la scelta dei candidati potrebbe essere il riflesso di strategie aziendali in merito alle quali un comitato costituito *ad hoc* risulta superfluo; (ii) il Consiglio di Amministrazione è di recente nomina (avvenuta, come detto, il 27 aprile 2016); (iii) all'interno del Consiglio sono presenti degli Amministratori indipendenti che ben possono formulare pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e proporre candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione di uno di loro.

In generale, inoltre, si ritiene che il Comitato per le Nomine sia uno strumento che si adatta meglio a società quotate di grandi dimensioni.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Secondo quanto disposto dal Principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha provveduto all'istituzione del Comitato per la Remunerazione.

Per tutte le ulteriori informazioni riguardanti il Comitato per la Remunerazione della Società non esplicitate nel presente paragrafo si fa rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta dall'Emittente e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ternienergia.com.

Il Comitato per la Remunerazione, conformemente al criterio 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, svolge le seguenti attività:

- a) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;
- b) formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;

- c) presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- d) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- e) predispone la Relazione sulla Remunerazione in coerenza con le indicazioni contenute nell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 123-ter del TUF.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto dai consiglieri indipendenti Mario Marco Molteni, che detiene la carica di Presidente, Paolo Ottone Migliavacca e Stefania Bertolini i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato per la Remunerazione sino alla scadenza del relativo incarico quali Amministratori indipendenti dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Al Comitato è accordata la possibilità di accesso a informazioni e funzioni aziendali. Non è stato richiesto da parte del Comitato l'utilizzo di risorse finanziarie al Consiglio di Amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti. Il Comitato non si è avvalso dei servizi di consulenti esterni al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate. Nel corso del 2018 il Comitato per la Remunerazione si è riunito cinque volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e dieci minuti. Alla riunione hanno partecipato tutti i membri del Comitato; inoltre, ha preso parte alla riunione, su invito del Comitato, anche il Presidente dell'Organismo di Vigilanza e responsabile della funzione di *Internal Audit*, Francesco Migliorati, che ha svolto la funzione di Segretario verbalizzante.

Il Comitato ha programmato di riunirsi per l'esercizio 2019 almeno due volte.

Tutti i componenti del Comitato hanno una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della loro nomina.

Gli Amministratori si sono astenuti dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione. La partecipazione alla riunione da parte di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato.

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione ha partecipato il Presidente del Collegio sindacale o altro Sindaco in quattro delle cinque riunioni tenutesi.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione:

Durante l'esercizio, il Comitato per la Remunerazione ha presentato al Consiglio proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con personalità strategiche (Principio 6.P.4), anche sulla base delle indicazioni e della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016 con la quale è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016-2018 e dell'Assemblea dei Soci del 14 giugno 2018 che ha ridefinito l'emolumento complessivo del CDA.

Il Comitato ha valutato l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati, formulando al Consiglio di Amministrazione una proposta di remunerazione di tali soggetti fissando anche obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione di tali proposte ed il raggiungimento di tali obiettivi (Criterio applicativo 6.C.5).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per tutte le informazioni riguardanti la politica di remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio non esplicitati nel presente paragrafo si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta dall'Emittente e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ternienergia.com.

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli Amministratori, degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con i criteri di seguito indicati:

- a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività dell'impresa concretamente svolta;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'Amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;
- f) è previsto che la società possa richiedere, in tutto o in parte, le componenti variabili della remunerazione versate, determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati;
- g) non sono previste indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo. A tal riguardo, si rinvia al paragrafo della presente sezione relativo all'Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

Piani di remunerazione basati su azioni

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari.

Remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2018, a seguito della ridefinizione da parte dell'Assemblea dei Soci del 14 giugno 2018 dell'emolumento complessivo del CDA, ha deliberato di non prevedere un compenso variabile per gli Amministratori esecutivi ed i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono previsti piani di incentivazione basati su azioni o altri strumenti finanziari.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate cessazioni dalla carica e/o lo scioglimento del rapporto con un Amministratore esecutivo o un Direttore generale per cui l'Emittente abbia reso noto, mediante un comunicato diffuso al mercato, relative informazioni.

Nel corso della riunione del 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di adottare piani che prevedano indennità o buonuscita in caso di cessazione dalla carica di amministratore. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere all'adozione di un piano che regolamenti indennità o buonuscita in caso di cessazione dalla carica in quanto ha valutato maggiormente equo accordare di volta in volta eventuali indennità, tenuto conto degli specifici casi che di volta in volta si presentino e sulla base del contributo effettivamente fornito dal singolo Amministratore ai fini del perseguimento dell'interesse sociale.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente al Principio 7.P.3 lett. a), n. (ii) e 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

I lavori del Comitato sono coordinati da un Presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate. Il Comitato si è riunito quattro volte nell'esercizio 2018 con una durata media della riunione di circa un'ora.

L'indicazione della partecipazione effettiva di ciascun componente del Comitato alle riunioni tenute è riscontrabile dalla lettura della Tabella 2 in Appendice alla presente Relazione.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato anche la Dr.ssa Laura Bizzarri, Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro Sindaco e il responsabile della funzione Internal Audit.

Alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto dai consiglieri Stefania Bertolini, con funzioni di Presidente, Mario Marco Molteni e Stefania Bertolini, tutti con consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato Controllo e Rischi fino alla scadenza del relativo incarico quali Amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi - che riferisce al Consiglio di Amministrazione periodicamente in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno - ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, le attività poste in essere nel corso dell'Esercizio sono state:

- (a) fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo per lo svolgimento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (e nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno); tale parere è stato previsto come vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- (b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti la Società di revisione legale ed il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- (f) chiedere alla funzione di *Internal Audit* – ove ne ravvisi l'esigenza – lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio sindacale;
- (g) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (h) supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. A tal fine, il Comitato è stato dotato di un plafond finanziario per l'assolvimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In linea con l'art. 7 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente reputa di aver adottato un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

In particolare, nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono coinvolti i seguenti soggetti: (a) il Consiglio di Amministrazione a cui sono demandate le funzioni di cui al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina, tra cui, *inter alia*, la definizione delle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) il Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e a cui sono attribuiti i compiti di cui al criterio applicativo 7.C.2. del Codice di Autodisciplina; (c) l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Dr.ssa Laura Bizzarri, a cui sono state attribuite, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2016, le funzioni di cui al criterio applicativo 7.C.4. del Codice di Autodisciplina; (d) il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* con le funzioni di cui al criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina; ed (e) il Collegio Sindacale che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le attività amministrativo-contabili dell'Emittente sono state accentrate presso la controllata Softeco S.r.l. che, in virtù di un contratto di *service*, provvede allo svolgimento delle attività amministrativo-contabili per le società del Gruppo.

In tal senso sono state effettuate attività volte ad aggiornare l'individuazione e la valutazione dei rischi insiti nelle singole voci di bilancio per definire e analizzare i processi e i controlli standard, implementando altresì una "personalizzazione" delle relative procedure amministrative attraverso il loro adattamento alle singole realtà aziendali interessate tenendo conto dei parametri di significatività e rilevanza. La logica che guiderà il processo di adeguamento interno del Sistema di Controllo Interno dell'Emittente sarà quello di un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della normativa applicabile e alla salvaguardia dei beni aziendali.

In relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), e si sviluppano le informazioni richieste nell'Allegato 1.

Premessa

La Società ha definito un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare i

presupposti, le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo ("sistema di gestione dei rischi"), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria ("sistema di controllo interno").

La valutazione periodica del Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti dell'ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione e monitoraggio funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi, anche tenuto conto della trasformazione del modello di business che ha portato la Società negli anni ad operare in settori, quali ad esempio quello ambientale, e in nuovi mercati, quali ad esempio la Romania, la Tunisia, l'Egitto e il Sud Africa, anche attraverso società controllate appositamente costituite.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Al fine di garantire l'attendibilità del *financial reporting* e la corretta rappresentazione dei fatti aziendali, la Società ha definito le linee di indirizzo cui deve ispirarsi il Sistema di controllo interno nella sua interezza. Nel complesso, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria è impostato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) il *financial reporting* deve essere coerente con i principi contabili generalmente accettati e pertinenti alle specifiche circostanze in cui operano le Società;
- b) l'informativa di bilancio deve esporre tutti i fatti che possono influenzare l'uso, la comprensione e l'interpretazione dell'informativa medesima;
- c) il bilancio deve riflettere le operazioni e gli eventi sottostanti.

Al fine di identificare i principali rischi ed individuare le aree e le voci di maggior rilievo in grado di incidere sull'attendibilità del *financial reporting*, è necessario considerare fattori sia qualitativi sia quantitativi, incluso il rischio di frodi, esaminando:

- l'impatto sul bilancio di ogni singola voce e le loro caratteristiche;
- le peculiarità dei singoli processi operativi;
- il rischio di frode ed i fattori di rischio che interessano l'intero Gruppo, come ad esempio la tipologia delle attività svolte dalle varie società, il numero e la qualità dell'organico, i cambiamenti relativi e possibili cambiamenti nella struttura organizzativa e nei sistemi informatici.

a) Fasi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si compone delle tre seguenti fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'Emittente è operante con società controllate in Italia e all'estero, data la struttura della società, delle recenti modifiche organizzative intervenute e la presenza anche di società di ridotte dimensioni il percorso di armonizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riguarderà una prima fase volta ad omogeneizzare il Sistema di controllo delle Società rilevanti secondo un processo di gestione dei rischi e di controllo interno.

Il processo per la determinazione del perimetro delle Società e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo/contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa. In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle Società controllate, effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo/contabili;

- ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'informativa finanziaria.

Nella seconda fase sono individuati i processi significativi, suscettibili di impatto materiale sull'informativa finanziaria, e quindi da testare periodicamente.

II. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

I controlli effettuati sono riportati all'interno di un'apposita matrice ("Matrice dei controlli e dei rischi") nell'ambito delle procedure amministrative e contabili.

Al termine dell'attività di mappatura dei rischi e dei controlli, i punti di debolezza del sistema di controllo, sono valutati al fine di individuare eventuali controlli compensativi e per definire un appropriato piano di azioni correttive.

III. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (*testing*), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati. L'attività di esecuzione dei *test* è effettuata al fine di garantire la copertura di tutti i controlli in essere per il periodo di riferimento.

L'attività di verifica è effettuata dai singoli *process owner* in prima istanza secondo un approccio di *self-assessment*, al fine di valutare e verificare che i controlli posti in essere a presidio dei rischi individuati operino efficacemente ed in coerenza con quanto definito nelle procedure amministrative contabili di riferimento.

La funzione *Internal Audit* effettua inoltre attività di verifica periodica indipendente sullo stato del sistema di controllo interno, mantenendo un flusso di comunicazione periodica con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari aziendali al fine di condividere le criticità relative al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria. Sulla base del risultato dell'attività di verifica, in presenza di eventi che dovessero richiedere un'azione di intervento, il Dirigente Preposto, con la collaborazione eventuale di altre strutture interne, definisce un piano di intervento al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria.

Le informazioni correlate al regolare svolgimento delle attività previste dal Sistema consentono al Dirigente Preposto e agli organi amministrativi delegati il sistematico e tempestivo rilascio, con riferimento all'esercizio considerato, delle attestazioni previste dalla normativa di riferimento (ed in particolare dall'art.154-*bis* del TUF) con specifico riguardo all'informativa finanziaria.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo in relazione all'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto il quale, a tal proposito, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, inoltre, attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di tali procedure con riguardo al bilancio semestrale ed annuale, civilistico e consolidato.

Nello svolgimento dei compiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto:

- può avvalersi del contributo delle strutture aziendali di controllo presenti nel gruppo (es. la funzione *Internal Audit*) che svolgono attività di verifica indipendente delle verifiche eseguite;
- è supportato dai *process owner* coinvolti nel processo di chiusura che, in occasione delle chiusure semestrali e annuali, assicurano la completezza e l'esattezza delle informazioni finanziarie di loro competenza. Nel più ampio processo di adeguamento del sistema alle caratteristiche dell'organizzazione la Società ha in corso la declinazione e la regolamentazione di un corpo organico di flussi informativi del Dirigente Preposto da e verso gli altri organi aziendali e

di controllo nonché con le altre società al fine di ottimizzare le informazioni sul Sistema di controllo interno. Tali flussi prevedranno, tra l'altro, un sistema di *reporting* periodico e strutturato verso i principali organi sociali avente ad oggetto i contenuti e le logiche delle attività svolte, incluse le indicazioni relative alle eventuali carenze riscontrate ed i corrispondenti piani ed azioni definiti dal management per il superamento delle stesse.

Il Consiglio ha valutato l'attuale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. b*), tenuto conto della Relazione del Comitato controllo e rischi e della comunicazione da parte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed a seguito di una approfondita ed esauriente discussione (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. d*).

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato Controllo e Rischi, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale dell'Emittente. Il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione nell'esaminare, con l'assistenza del Responsabile della funzione *Internal Audit*, le segnalazioni pervenute attraverso la procedura di gestione denunce al fine di monitorare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Codice Etico è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed esprime i principi di deontologia aziendale che l'Emittente riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di Amministratori, Sindaci, dipendenti, consulenti e *partner*. Il suddetto Codice Etico è stato rivisitato ed allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 nel dicembre 2013.

Il Codice Etico viene divulgato a tutti i dipendenti. Per fini divulgativi, un estratto del modello è stato inserito nel sito Internet della Società.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, l'attività di *Internal Audit* è stata esternalizzata ad un professionista di comprovata esperienza ed affidabilità. Pertanto, a far data dal 1 febbraio 2018, in sostituzione dell'Avv. Giovanni Braconi, dopo attenta analisi dell'affidabilità, dell'esperienza e delle competenze tecniche e professionali, in continuità con la politica di esternalizzazione adottata negli anni e di gestione più qualificata del processo di *turnaround* aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Dr. Francesco Migliorati di ricoprire la funzione di Responsabile della funzione *Internal Audit*.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve individuare al proprio interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definito "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" secondo il Principio 7.P.3., lettera a), n (i) del Codice di Autodisciplina.

Le principali attività dell'Amministratore Incaricato sono volte all'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, nonché ad attuare le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'Amministratore Incaricato attua operativamente le indicazioni del Consiglio

di Amministrazione in materia di controllo interno e gestione dei rischi per cui non può essere ritenuto un Amministratore indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 maggio 2016, ha nominato la Dr.ssa Laura Bizzarri Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno sino alla scadenza del relativo incarico quale Amministratore, ovvero fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Alla Dr.ssa Laura Bizzarri, pertanto, attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni, come indicate dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina ed in particolare del Criterio Applicativo 7.C.4, spetta:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e sottoporre gli stessi periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curandola progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) chiedere, se lo ritenesse opportuno, alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio sindacale;
- e) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, l'attività di *Internal Audit* è stata esternalizzata ad un professionista di comprovata esperienza ed affidabilità. Pertanto, a far data dal 1 febbraio 2018, in sostituzione dell'Avv. Giovanni Braconi, dopo attenta analisi dell'affidabilità, dell'esperienza e delle competenze tecniche e professionali, in continuità con la politica di esternalizzazione adottata negli anni e di gestione più qualificata del processo di *turnaround* aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Dr. Francesco Migliorati di ricoprire la funzione di Responsabile della funzione *Internal Audit*.

La scelta della Società di esternalizzare la funzione di *Internal Audit* è stata presa in considerazione dei mutamenti societari in atto e dalla necessità di riorganizzare le risorse umane secondo criteri di razionalizzazione e contenimento dei costi, al fine di armonizzare le attività amministrative del Gruppo. A tale funzione sono assegnati anche i compiti di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerente con le politiche aziendali ed ha messo a disposizione della funzione adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit*, nello svolgere la sua funzione, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio 2018 la funzione *Internal Audit* ha verificato, nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La funzione *Internal Audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

La funzione *Internal Audit* ha predisposto una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività svolta nel corso dell'anno 2018.

Nell'Esercizio 2018 non ci sono stati eventi di particolare rilevanza da dover essere inviati in maniera tempestiva o urgente al Presidente del Collegio sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali attività svolte dalla funzione *Internal Audit* hanno riguardato:

- il controllo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle leggi e ai regolamenti;
- la valutazione, campionaria, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi della Società;
- il supporto alle Funzioni, alle Business Lines e alle Società del Gruppo nella costante ricerca di ottenere una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi e dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni, a livello di singole unità operative;
- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo Sistema di Controllo Interno (controlli di linea, o operativi, e i controlli sulla gestione dei rischi);
- favorire la velocità di circolazione delle informazioni.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza effettua le attività di vigilanza sull'effettività ed adeguatezza del Modello 231, nonché sul mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del Modello stesso; in caso ne ravvisi la necessità provvede ad informare il CDA di incaricare un professionista terzo e indipendente per aggiornare il Modello. L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito alle attività di propria competenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dal Modello 231.

La società non ha valutato opportuna la possibilità concessa dall'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2001, n. 183 di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio sindacale.

I flussi informativi rappresentano un sistema di comunicazione interno strutturato, continuativo e diffuso che mira a creare un legame diretto tra i responsabili di attività potenzialmente a rischio ex D. Lgs. 231/2001 con l'Organismo di Vigilanza. Le indicazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Controllo e dal Collegio Sindacale possono essere utilizzate dall'Organismo di Vigilanza per orientare l'attività di verifica su particolari aspetti dei processi.

Il modello è disponibile alla pagina web www.terninergia.com.

L'Organismo di Vigilanza, di tipo collegiale, alla data della presente Relazione è composto dal Responsabile della funzione *Internal Audit* e da due professionisti esterni; è dotato di un proprio Regolamento Interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza. Si riunisce almeno trimestralmente e riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, ed al Collegio Sindacale.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti ai sensi degli art. 155 e 156 del D.Lgs. 58/1998 è la società EY S.p.A., nominata con delibera dell'Assemblea dei soci del 2 maggio 2017, per gli esercizi chiusi a partire dal 31 dicembre 2017 e sino al 31 dicembre 2025.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Alla data della presente Relazione il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico è stato identificato nel Dr. Filippo Calisti, in possesso dei requisiti di professionalità, avendo

conseguito la laurea in Economia e commercio e maturato adeguate esperienze precedenti in ambito amministrativo e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 gennaio 2018 ha nominato il Dr. Filippo Calisti Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari conferendogli i poteri e mezzi adeguati per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge e di regolamento e nominandolo anche CFO (*Chief Financial Officer*) del Gruppo.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha previsto una modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato controllo e rischi, responsabile della funzione di *Internal Audit*, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, Collegio sindacale) (Principio 7.P.3.) ritenendo che le sopracitate linee di indirizzo garantiscano l'efficacia e l'efficienza dello stesso al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Emittente ha stabilito dei principi di comportamento per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate e, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate n. 17389 del 23 giugno 2010 e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, con delibera del 30 novembre 2010, ha adottato un regolamento interno volto a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, delle Operazioni con Parti Correlate, divenuto efficace con decorrenza dal 1° gennaio 2011.

In data 16 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate nella sua versione definitiva, consultabile sul sito web www.ternienergia.com.

Si segnala che la Procedura, tra l'altro, prevede quanto segue:

1. prima dell'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate soggette alla disciplina del Regolamento n. 17221/2010, un Comitato appositamente costituito composto da tre (3) amministratori indipendenti deve esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. le procedure non si applicano alle operazioni di importo esiguo, in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della Società non superi, complessivamente, Euro 100.000,00, anche per il caso di Operazioni con Parti Correlate concluse con una medesima parte correlata tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario. La suddetta soglia è da considerarsi al netto di IVA, contributi previdenziali ed oneri di legge;
3. è ammessa la possibilità che il Consiglio di Amministrazione adotti delibere-quadro che prevedano il compimento da parte dell'Emittente, direttamente o per il tramite di Società controllate, di categorie di operazioni omogenee ricorrenti, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, con le "Parti Correlate";
4. le proposte di deliberazioni relative ad una operazione di maggiore rilevanza possono essere approvate anche in presenza di un avviso contrario del comitato alle seguenti condizioni: per le delibere di competenza dell'Assemblea relative ad una operazione di maggiore rilevanza, in presenza del parere contrario, anche di natura non vincolante, degli Amministratori indipendenti il compimento dell'operazione è impedito se i Soci non correlati presenti in Assemblea

esprimano voto contrario all'operazione, a condizione che essi rappresentino almeno una quota del capitale sociale, con diritto di voto, pari al 10%. Per Soci non correlati si intendono i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione sia alla Società.

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto (art. 21) garantisce alle minoranze il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal D. Lgs. 58/98. La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita nel 2,5% del capitale sociale con diritto di voto. Le liste, corredate della documentazione normativamente e statutariamente prevista, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea, in prima convocazione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (art. 148, comma 1-*bis*, TUF) in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiori devono inoltre includere tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Al Sindaco della lista che sarà risultata seconda per numero di voti spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

In caso di cessazione della carica di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e/o statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

L'Emittente ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti dalla legge. La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi. L'Emittente assicura ai componenti del Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il *management*, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed il collegamento con il Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO (ex art.123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

I componenti il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione sono stati nominati dall'assemblea tenutasi il 27 aprile 2016 per il triennio che scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 e sono rieleggibili. Durante l'esercizio 2016 si sono avute le dimissioni per motivi personali del sindaco Dr. Vittorio Pellegrini che l'Assemblea dei Soci ha provveduto a sostituire in data 31 ottobre 2016 nominando quale sindaco effettivo il Prof. Andrea Bellucci. Alle suddette Assemblee era stata presentata una sola lista.

Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale possiede i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge e stabiliti dallo Statuto.

I componenti del collegio sindacale, domiciliati per la carica presso la sede della dell'Emittente, sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e Data di nascita
ERNESTO SANTANIELLO	Presidente del Collegio Sindacale	Napoli (NA), 6 settembre 1943

SIMONETTA MAGNI	Sindaco effettivo	Terni (TR), 18 febbraio 1968
ANDREA BELLUCCI	Sindaco effettivo	Perugia (PG), 10 novembre 1963
MARCO CHIERUZZI	Sindaco supplente	Amelia (TR), 14 luglio 1964
CATERINA BRESCIA	Sindaco supplente	Terni (TR), 7 giugno 1971

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso della qualifica di indipendenza prevista dall'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il requisito di professionalità previsto dal D.M. n. 162/2000 posseduto dai componenti dell'Organo di controllo dell'Emittente è rappresentato dall'esercizio dell'attività di controllo legale dei conti per un periodo superiore a tre anni da parte di tutti i sindaci effettivi.

I requisiti di onorabilità previsti dal D.M. n. 162/2000 posseduti dai componenti dell'Organo di controllo dell'Emittente sono i seguenti: non essere stato sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 né dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni; non essere stati condannati con sentenza irrevocabile a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; non essere stati condannati alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del Libro V del codice civile e nel Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 267; non essere stati condannati alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; non essere stati condannati alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo; per non essere stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1) lettera b) dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 162/2000.

Ai sensi dell'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti il limite al cumulo degli incarichi risulta rispettato dai componenti dell'Organo di controllo.

Viene di seguito riportato un breve *Curriculum Vitae* di ogni Sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Ernesto Santaniello - Nato a Napoli in data 6 settembre 1943, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli, nel 1972. Abilitato alla professione di Dottore commercialista e revisore contabile dal 1975, esercita la libera professione dal 1985 nell'omonimo studio.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio sindacale, sindaco e liquidatore in diverse società di rilevanza regionale e nazionale.

Simonetta Magni - Nata a Terni il 18 febbraio 1968, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitata alla professione di Dottore commercialista, svolge a Terni attività di consulenza in materia societaria e tributaria ed in particolare svolge analisi economico-finanziarie e controllo di gestione, operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale, con particolare riferimento a fusioni, scissioni, trasformazioni, conferimenti e cessioni, effettua valutazione di aziende e redazione di perizie di stima.

Ricopre incarichi di sindaco effettivo e supplente presso società di capitali.

Andrea Bellucci - Nato a Perugia il 10 novembre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Perugia.

Dal 1990 al 1998 lavora in primarie società di assicurazione quotate nell'area Risorse Umane e Organizzazione Interna, con responsabilità crescenti nei due ambiti professionali.

È professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Perugia e professore a contratto presso l'Università di Milano Bicocca.

Dal 1999 ad oggi svolge attività di consulente di direzione di imprese finanziarie, industriali, di servizi anche nel settore no-profit.

Ha partecipato a numerosi convegni nazionali ed internazionali quale relatore ed è autore di numerose pubblicazioni sui temi economico-aziendali inerenti società finanziarie, editoriali, utilities, industriali e sanitarie.

È dottore commercialista e revisore legale dei conti.

Ricopre incarichi di Consigliere di Amministrazione, Sindaco e revisore legale di società di capitali e fondazioni.

Marco Chieruzzi - Nato a Terni il 14 luglio 1964, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma il 13 luglio 1990.

È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Terni dal 1997. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo presso numerose società di capitali.

Caterina Brescia - Nata a Terni il 7 giugno 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" a Roma nel 1996. Nel 1997 viene abilitata alla professione di Revisore Contabile e nel 2000 alla professione di Dottore commercialista.

Svolge prevalentemente consulenze in materia societaria, contabile, del lavoro e nelle procedure concorsuali.

Ha ricoperto e ricopre incarichi quale sindaco effettivo presso numerose società di capitali.

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento, revoca e relativa determinazione del corrispettivo, dell'incarico di revisione legale dei conti.

Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Inoltre, il D. Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio sindacale il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale. In tale ambito il Collegio sindacale valuta le proposte, il piano di lavoro ed i risultati esposti nelle relazioni dei revisori e nella eventuale lettera di suggerimenti.

È previsto che i componenti il Collegio Sindacale partecipino in modo continuativo, avendo preso visione della relativa documentazione, a tutte le riunioni del Collegio sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei comitati cui sono tenuti o invitati a partecipare, nonché alle Assemblee degli azionisti, salvo specifici casi di impossibilità a partecipare.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla composizione del Collegio Sindacale, al numero delle riunioni tenute nel corso dell'esercizio, la partecipazione effettiva di ciascun sindaco alle riunioni tenute, si rinvia alla Tabella 3 riportata in Appendice alla presente Relazione. Le riunioni tenute nel 2018 hanno avuto una durata media di circa 4 ore e 40 minuti.

Per l'esercizio 2019 il Collegio sindacale ha programmato almeno 6 riunioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'iscrizione nel 2016 ad Assonime - Associazione fra le Società Italiane per Azioni, ha dato la possibilità ai Sindaci di partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2.).

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa (Criterio applicativo 8.C.3).

Non è espressamente previsto dall'Emittente che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente

del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse; tuttavia, tale modo di agire è ritenuto implicito una volta assunto il ruolo di Sindaco all'interno della Società (Criterio applicativo 8.C.4.).

Nello svolgimento della propria attività Il Collegio Sindacale ha interloquito, attraverso scambio di informazioni (Criteri applicativi 8.C.5. e 8.C.6.), con la funzione *Internal Audit*, con il Comitato controllo e rischi e con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet www.ternienergia.com, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La Società ha identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*Investor Relations Manager*) (Criterio applicativo 9.C.1.).

Alla data della presente Relazione risulta *Investor Relations Manager* il Dr. Filippo Calisto, CFO della Società, nominato dal CDA in data 12 gennaio 2018. L'esercizio della funzione assegnata ha il compito specifico di presiedere alla gestione delle informazioni rivolte agli investitori ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3 lett. i) del Regolamento di Borsa Italiana. L'Emittente in tal senso mantiene un dialogo costante con il mercato e la comunità degli azionisti.

La gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e con le agenzie di rating è affidata all'*Investor Relations Manager*.

L'attività di comunicazione, orientata a facilitare al mercato la comprensione delle *performance* economico-finanziarie della società e delle prospettive di sviluppo, si concretizza in:

- l'organizzazione di periodiche *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari, alla presenza della stampa specializzata;
- la pubblicazione di tutti i comunicati stampa, gli avvisi relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, i documenti riguardanti le assemblee degli azionisti nel sito internet della società.

Il sito internet è lo strumento più efficace utilizzato dalla società per gestire la comunicazione con gli azionisti e investitori e dedica apposite sezioni a *Corporate Governance*, *Investor Relations*, Comunicati stampa ed Eventi.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli Azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 15 dello Statuto, come già ricordato.

Ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/98 l'Assemblea degli azionisti è inoltre chiamata a pronunciarsi con voto non vincolante sulla Relazione sulla Remunerazione.

In data 16 marzo 2015 l'Assemblea straordinaria della Società ha approvato la modifica statutaria concernente l'introduzione di azioni a voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF, precedentemente esposte nella sezione 2, punto d) della presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea, o farsi rappresentare, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. La Società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini del conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge.

In data 26 febbraio 2008 l'Assemblea ordinaria di TerniEnergia ha approvato un Regolamento Assembleare al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Tale Regolamento è disponibile sul sito internet della Società www.ternienergia.com.

Al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in osservanza di quanto previsto dall'art. 9, Criterio applicativo 9.C.3, del Codice di Autodisciplina, l'art. 6 del Regolamento Assembleare della Società dispone che ogni legittimato all'intervento in Assemblea ha il diritto di prendere la parola, per la durata massima di 5 minuti, su ciascuno degli argomenti posti in discussione, esponendo osservazioni e formulando proposte. Il Presidente, tenuto conto dell'importanza dell'argomento in discussione, del numero dei richiedenti la parola nonché degli altri punti dell'ordine del giorno ancora da trattare e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della società, può determinare in ogni momento una diversa durata, maggiore o minore, degli interventi. Coloro che sono già intervenuti nella discussione hanno facoltà di replica una sola volta e per la durata massima di 4 minuti.

Durante l'esercizio 2018 l'Assemblea dei Soci si è riunita il 14 giugno.

Nell'Assemblea del 14 giugno 2018 sono intervenuti due amministratori oltre al Presidente Stefano Neri, ovvero Paolo Allegretti e Monica Federici.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea mediante i propri membri sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Durante l'Assemblea del 14 giugno 2018 è stata presentata la Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF e conteneva, tra l'altro, le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio 2018 si è verificata una riduzione nella capitalizzazione dell'Emittente. Si è infatti passati da una capitalizzazione di euro 28.677.536 (euro 0,6090 ad azione) al 29 dicembre 2017, ad una capitalizzazione di euro 15.068.656 (euro 0,3200 ad azione) al 28 dicembre 2018, con una variazione percentuale di -47%.

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha valutato l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni né delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sussistono pratiche di governo societario - ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti, comprensive dell'adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Tra il 31 dicembre 2018 ed il 24 settembre 2019, data della relazione, non vi è stato alcun cambiamento nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

19. TABELLE

□□□□ TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	47.089.550	100	Segmento MTA di Borsa Italiana (*)	Le azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

(*) Si precisa che n 1.012.224 azioni, delle quali 767.095 rappresentano azioni proprie alla data della Relazione, rinvenienti dall'aumento di capitale sociale del 13 ottobre 2014, sono contraddistinte dal Codice ISIN IT0005059230, differente rispetto a quello delle azioni TerniEnergia attualmente in circolazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ Esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Neri	Azionista diretto	0,27%	0,27%
	Azionista indiretto (tramite Italeaf SpA)	42,19%	42,19%

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 15	Comitato Controllo e Rischi: 4	Comitato Remunerazione: 5	Comitato Parti Correlate: 4	Comitato Esecutivo: -	
---	--------------------------------	---------------------------	-----------------------------	-----------------------	--

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita o richiesta da disposizioni di legge o regolamentari, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale.

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Nota 1: l'Amministratore Paolo Ottone Migliavacca ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi fino al 3 luglio 2018.

Nota 2: l'Amministratore Stefania Bertolini ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato Operazioni con Parti Correlate fino al 3 agosto 2018. È stato nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi in data 3 luglio 2018.

Nota 3: l'Amministratore Paolo Piccini ricopre il ruolo di Presidente del Comitato Operazioni con Parti Correlate dal 3 agosto 2018.

□□□□ **TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente del Collegio Sindacale	Santaniello Ernesto	1943	28.08.2007	27.04.2016	Assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2018	M	SI	13/13	1
Sindaco effettivo	Bellucci Andrea (Nota 1)	1963	31.10.2016	31.10.2016	Assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2018	M	SI	13/13	3
Sindaco effettivo	Magni Simonetta	1968	29.04.2013	27.04.2016	Assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2018	M	SI	13/13	-
Sindaco supplente	Chieruzzi Marco	1964	29.04.2013	27.04.2016	Assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2018	M	SI	-	-
Sindaco supplente	Brescia Caterina	1971	27.04.2016	27.04.2016	Assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2018	M	SI	-	-
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita o richiesta da disposizioni di legge o regolamentari, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale.									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nota 1: Il Prof. Andrea Bellucci è stato nominato Sindaco effettivo dall'Assemblea dei Soci in data 31.10.2016, sostituendo il Dr. Marco Chieruzzi che nella stessa data è tornato a ricoprire la carica di Sindaco supplente.